



Internazionale Si del Psoc all'ingresso del Pds

Il partito socialista spagnolo (il Psoc guidato da Felipe Gonzalez, nella foto) ha espresso «pieno accordo» alla prospettiva di adesione del Pds all'Internazionale socialista.

Socialdemocratici contrari ad elezioni anticipate

Il Psdi è contrario alle elezioni anticipate. Lo sostiene il segretario Cariglia, in un articolo che uscirà oggi sull'«Unità», il quotidiano del partito.

Rifondazione «solidale» con i comunisti sovietici

È stato deciso di far pubblicare un avviso pubblicitario sui giornali russi. Il testo (naturalmente tradotto in cirillico) esprime la solidarietà e l'appoggio di Rifondazione ai comunisti sovietici.

Melandri aderisce al gruppo di Garavini

L'europarlamentare Eugenio Melandri, un indipendente eletto nelle liste di Democrazia proletaria, ha chiesto l'adesione a Rifondazione comunista.

Emilia, la sinistra chiede l'abrogazione di 4 ministeri

Il momento di scuotere l'immobilismo politico con una forte e autonoma azione delle Regioni e dell'intero sistema delle autonomie locali - dicono in una dichiarazione congiunta - Da questa necessità democratica muove la proposta di abrogare i quattro ministeri.

Per gli spot elettorali una proposta di Mattarella (Dc)

«Misure urgenti per la disciplina elettorale con riferimento al sistema delle telecomunicazioni di massa». La proposta ha lo scopo di frenare, e consistentemente, le spese dei candidati.

Battute (feroci) fra Cristofori e Piro

Non accenna a diminuire la polemica tra il sottosegretario Cristofori e l'esponente socialista Franco Piro. Il primo, accusato da Piro di difendere precisi interessi nella sua veste di sottosegretario.

GREGORIO PANE

Occhetto e i capigruppo di Camera e Senato scrivono una lettera al presidente: «Quelle votazioni sui giudici costituzionali sono lesive della funzione del Parlamento»

Il capo dello Stato ha apprezzato il gesto Craxi: «Il messaggio del Quirinale? Efficace» Forlani adesso parla di «grave episodio» Gallo: mi ritiro solo se lo fa anche Mirabelli

«Noi voteremo per l'ultima volta»

Il Pds a Cossiga: «Basta con le fumate nere sull'Alta Corte»

«Parteciperemo ancora una volta al voto sui giudici costituzionali. Se l'esito sarà negativo non saremo più presenti a scrutini che discreditano il Parlamento».

Cossiga ha ragione: l'ennesima «fumata nera» reca pregiudizio al buon funzionamento del massimo organo costituzionale dello Stato, ma la colpa non è del Parlamento, ma di una parte di esso: la Dc.

La bocciato e a contrapposizione è sempre stato un altro dc, il sen. Marcello Gallo. Il candidato socialista, sen. Francesco Guizzi, alla prima prova non è stato eletto per 78 voti.

giovani prossimo. Definisce quella di Cossiga «una strigliata benevola e quanto mai opportuna» e, aggiunge, «Mirabelli, Pajardi, o tutte e due, o ancora un terzo, è un'altra questione».

Luciana Di Mauro ROMA. Il severo avvertimento di Cossiga al Parlamento dopo la mancata elezione di due giudici della Suprema Corte è stato recepito, e le reazioni non si sono fatte attendere.

Una dei due giudici da eleggere nella Consulta è designato dalla Dc in sostituzione del giudice Dell'Andro, prematuramente scomparso nell'ottobre del 1990.

Ma, evidentemente, la contesa per i seggi della Consulta si è fatta più aspra. Sei fumate nere per il successore del dc Renato Dell'Andro, morto oltre un anno fa; nulla di fatto, nella votazione di giovedì, anche per la copertura del posto lasciato, nel luglio scorso, dal socialista Ettore Gallo per scadenza del mandato.

Il momento di scuotere l'immobilismo politico con una forte e autonoma azione delle Regioni e dell'intero sistema delle autonomie locali - dicono in una dichiarazione congiunta - Da questa necessità democratica muove la proposta di abrogare i quattro ministeri.

Intervista al capogruppo dc: «Concordo con Cossiga»

Mancino: «C'è chi semina zizzania Ora si voti un giorno dopo l'altro»

«Il guaio è che la Dc ha fior di nomi, però il candidato non può che essere uno solo. Ma non ho ragioni di dubitare della lealtà del mio gruppo».

Nell'ultima votazione credo che abbiano pesato alcuni gruppi di opposizione. Qualcuno avrà votato Gallo per stima, ma indubbiamente c'è chi l'ha fatto in chiave polemica, per alimentare un dissidio al nostro interno.

Parla l'ex presidente Saja

«Le procedure? Macché È colpa dei partiti»

FABIO INWINKL ROMA. «No, un fatto del genere non depone a favore del Parlamento. A guardare le cifre dello scrutinio, stavolta e nelle precedenti occasioni, si vedono, più che i contrasti tra partiti, le rivalità interne di un partito che ha continuato a dividersi su più candidati».

principi di uno Stato democratico. L'istituto della cooptazione è andato via via scadendo nella prassi delle amministrazioni pubbliche.

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Invano, finora, Nicola Mancino ha provato a far da paciere. Continua a farlo perché ha una responsabilità in più per il sesto fallimento dell'elezione del giudice della Corte costituzionale di designazione dc, in quanto Marcello Gallo, votato dai franchi tiratori ostili al candidato ufficiale Cesare Mirabelli, appartiene proprio al gruppo dei senatori di cui Mancino è presidente.

Lel ha accompagnato Gallo da Forlani. Perché?

Per favorire un chiarimento tra il segretario e un parlamentare prestigioso della Dc. A cui abbiamo chiesto di continuare a far valere la propria competenza in Parlamento.

FABIO INWINKL

Ma, evidentemente, la contesa per i seggi della Consulta si è fatta più aspra. Sei fumate nere per il successore del dc Renato Dell'Andro, morto oltre un anno fa; nulla di fatto, nella votazione di giovedì, anche per la copertura del posto lasciato, nel luglio scorso, dal socialista Ettore Gallo per scadenza del mandato.

Per gli spot elettorali una proposta di Mattarella (Dc)

«Misure urgenti per la disciplina elettorale con riferimento al sistema delle telecomunicazioni di massa». La proposta ha lo scopo di frenare, e consistentemente, le spese dei candidati.

Il capo dello Stato ha ammesso il Parlamento a non alterare ulteriormente il funzionamento del sistema costituzionale. Ha ragione?

Sì. Mi trovo in sintonia con il messaggio del capo dello Stato. L'unica cosa che non condivido è l'ipotesi di cooptazione dei giudici vacanti da parte della Corte costituzionale. Chi la fa: i giudici scelgono i loro colleghi? E il Parlamento che deve fare la sua parte.

Niente franchi tiratori tra i socialisti?

Come si fa ad escluderlo? Ma non ritengo siano molti.

Ma, adesso, cosa succede?

«Certo, l'assenza prolungata di due giudici di nomina parlamentare crea uno squilibrio nel consenso, tra le sue componenti. Io non sono portato a drammatizzare».

Ma come?

È chiaro che bisogna attrezzarsi. Per votare anche un giorno dopo l'altro, anche due volte al giorno, fino a quando non si

Non pare, a leggere l'intervista dell'on. Guglielmo Scialoja, franco tiratore contestato...

E cosa dice? Che vota Gallo perché è stato suo allievo: in casi come questi, può accadere che si incrocino le scuole, i discepoli, le amicizie. Ma finché le motivazioni sono queste, i «ragazzi ribelli» fanno persino simpatia.

Torna a parlare di elezioni anticipate?

Quando ero per lo scioglimento, l'estate scorsa, ho perso una scommessa. Adesso che tutti dicono: «Ah, se l'avessimo fatto...», io non scommetto più.

Battute (feroci) fra Cristofori e Piro

Non accenna a diminuire la polemica tra il sottosegretario Cristofori e l'esponente socialista Franco Piro. Il primo, accusato da Piro di difendere precisi interessi nella sua veste di sottosegretario.

Alla vigilia del voto improvvisa decisione dell'azienda. Esposto del Wwf Supertangenziale e traforo in Valcamonica A Brescia Prandini «corre» coi soldi Anas

DAL NOSTRO INVIATO ANGELO FACCINETTO

Brescia. Milardi e asfalto. Per esorcizzare il fantasma della Lega lombarda e sbaragliare gli avversari interni nella corsa alle preferenze. Una ricetta antica ma, a quanto pare, sempre attuale. Così, a poco più di due settimane dall'apertura delle urne per il rinnovo del Consiglio comunale di Brescia, il ministro (bresciano) dei Lavori pubblici, Giovanni Prandini (Dc), ha dato il via alla sua campagna elettorale. E giovedì 7 novembre il consiglio di amministrazione dell'Anas - presieduto dallo stesso ministro - ha deciso. La tangenziale Sud della capitale del tonino avrà la terza corsia. Sedici chilometri, 88 miliardi di costo, «immediato inizio dei lavori».

modello che, con lo slogan «asfaltare e governare» Brescia aveva già conosciuto negli anni Cinquanta con Bruno Boni.

La polemica però non è soltanto politica. Ieri il Wwf ha inoltrato alle Procure della Repubblica di Roma e di Brescia un esposto contro Prandini. Prendendo le mosse dalle delibere del consiglio di amministrazione dell'Anas, l'associazione ambientalista ha ipotizzato i reati di abuso in atti d'ufficio.

responsabile dei rapporti politico-istituzionali del Wwf - È impensabile infatti non considerare come privato un interesse elettorale come quello che Prandini ha a Brescia».

perplexità sulla scelta della terza corsia per la tangenziale («tre anni fa l'Anas parlava di problemi tecnici insormontabili», ricorda) e stronca il traforo del Mortirolo. Senza il tunnel sotto lo Stelvio e la prosecuzione verso la Baviera - dice - «è un'opera di regime».



Gianni Prandini, ministro dei Lavori pubblici

AZIENDA TERRITORIALE EDILIZIA RESIDENZIALE DI FIRENZE

Avviso di gara

L'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Firenze indirà prossimamente, su incarico delle amministrazioni comunali appresso indicate, tre distinte gare di appalto mediante licitazione privata, da aggiudicarsi con il criterio di cui all'art. 1, lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14 e s.m., relative a programmi di recupero e r.p. ex legge 67/1988.

IL PRESIDENTE arch. Enzo Venturi